

San Ferdinando, domani alle 19.30

Le Supplici di Eschilo in chiave moderna con 16 attrici

"Ozebwa", scritto da Sabrina Efionayi e diretto da Alessandra Cutolo porta in scena donne nigeriane in una storia sull'accoglienza

di **GIULIO BAFFI**

▲ **Sul palco** Una scena di "Ozebwa", in programma domani al San Ferdinando per la quarta edizione di "I Sud"

Una tragedia che attraversa duemila anni, un'ombra che si prolunga verso i nostri giorni, la scrittura di una donna che osserva e annota offrendo percorsi della fatica e del dolore ad altre donne: «Sono donne che lasciano senza salutare, che partono senza lingua e senza valigia, portando con sé solo frammenti. Donne che rifiutano matrimoni forzati e violenze normalizzate. Donne che attraversano il mare, sospese tra la possibilità di una nuova vita e il rischio di scomparire per sempre...". Parole che significano molto più di quanto riescono a dire: le ha scritte Sabrina Efionayi per costruire la drammaturgia di "Ozebwa", lasciandosi ispirare dalle "Supplici" che Eschilo scrisse intorno al 463 avanti Cristo ed affida ad Alessandra Cutolo, che le mette in scena con il gruppo delle attrici e amiche napoletano-nigeriane del Borgo di Sant'Antonio Abate. Insieme, fanno vivere il progetto "I Sud" giunto al suo quarto anno di vita.

"Ozebwa" va in scena domani sera alle ore 19,30) al Teatro San Ferdinando: nuova tappa con cui Alessandra Cutolo prosegue il suo percorso di ricerca attraverso la riscrittura della tragedia greca, mescolando il testo classico con le testimonianze, le memorie e i frammenti del presente. Spettacolo che vede in scena Ese Asemota, Queen Avanhenhen, Valentina Cangiano, Annunziata Della Corte, Dolores Gianoli, Maria Flavia Giglio, Lucia Iodice, Marica Iorio, Eki Monday, Yvonne N'dah, Ese Nosakhare, Osariemen Omoruyi, Gift Osayemore, Muyi Oteki, Faith Monday Odianosen, Fortune Smith: un esercito entusiasta, sedici donne con tutta l'energia che viene loro dalla memoria e dalle lotte passate, presenti e da affrontare avanti.

Con loro, Sabrina Efionayi che, come detto ha elaborato "collettivamente" la drammaturgia portata in scena e Cutolo, che ha realizzato il gruppo del laboratorio teatrale. Ne è nato l'intreccio dei tre piani narrativi che dialogano costantemente a disegnare il percorso dello spettacolo, prodotto dal Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, in collaborazione con Associazione IF – ImpararеFare ETS, nell'ambito del progetto "Criscito", cofinanziato da Fondazione EOS e Impresa Sociale con i Bambini.

Gesti, parole, suoni, per questo "Ozebwa", che ha coreografie di Moussan Yvonne N'dah, scene e costumi di Fabio Sonnino, disegno luci di Carmine Pierri. La pièce accompagna il pubblico «in un percorso scenico intenso e partecipato, dove il teatro diventa strumento di inclusione, consapevolezza e costruzione di comunità», dicono presentando il lavoro, che è frutto di un tempo trascorso insieme a dirsi e a costruire qualcosa da dare ancora una volta al pubblico. Questa quarta edizione di "I Sud" affronta il tema del diritto d'asilo e il significato dell'accoglienza. Ovvero, una delle questioni più profonde e attuali della società contemporanea. E lo fa adoperando parole, testimonianze e immagini, per raccontare il viaggio di donne costrette a lasciare la propria terra, attraversando guerre, violenze e frontiere, nella ricerca di una possibilità di vita dignitosa. In questa costruzione, che è speranza e struggimento, si intrecciano la memoria profonda del mito antico e le storie del presente. Il palcoscenico si trasforma in uno spazio di riflessione civile e umana.

«La narrazione restituisce voce ai migranti subsahariani negli accampamenti informali degli uliveti di Sfax in Tunisia, raccontando il dramma dell'esilio. E le domande poste da Eschilo oltre duemila anni fa risuonano ancora oggi con straordinaria forza politica e umana» sottolineano Cutolo ed Efionayi e ci chiedono chi sia mai l'arbitro che può decidere chi ha diritto a riceve asilo e chi potrà essere protetto dalla violenza e dall'indifferenza. E, «in una storia che riguarda noi tutti», alla fine chiede agli spettatori di scegliere «se restare a guardare, o riconoscersi nell'altro».

Marina di Camerota

Meeting del Mare, concerti per l'edizione numero 30



Il Meeting del Mare, festival cilentano ideato e diretto da don Gianni Citro, celebra il suo trentennale con concerti da sabato a lunedì. Oltre sessanta gli eventi nella kermesse a Baia di Lentiscelle, Marina di Camerota. "Domani" è il tema scelto per questa edizione. Tra gli ospiti in programma, sabato ci sono Ele A e Le-One. Seguono, domenica, Giorgio Poi e il dj set di Okgiorgio. Domenica chiudono il festival Tara e il cantautore "Tutti Fenomeni". La rassegna è promossa dalla Fondazione Meeting del Mare C.r.e.a. Tutti gli appuntamenti sono ad ingresso gratuito. **– g.val.**

Libro e showcase con Sanzone



Daniele Sanzone festeggia i 20 anni del primo disco degli 'A 67, "'A camorra song' io" con un libro omonimo, edito da Baldini+Castoldi. Storie di resistenza di Scampia e racconti di artisti e voci della società civile: da Edoardo Bennato, Caparezza, Raiz, de Giovanni, Lagioia, Braucci, Roberto Saviano, Carmine Saviano al procuratore Gratteri. Tra loro, Cristina Donadio e Giuseppe Ferraro che presentano il volume domani alle 18 alla Feltrinelli in piazza dei Martiri con il cantante che terrà uno showcase. L'album è stato risuonato e pubblicato. **– il.urb.**

Musica

"Mozart vs Rossini"



Il sesto appuntamento del Maggio della Musica, associazione presieduta da Luigia Baratti, con la direzione artistica di Stefano Valanzuolo, propone stasera alle 20 a Villa Pignatelli "Mozart vs Rossini - La musica che visse due volte". Accanto ai pianisti Marco Sollini e Salvatore Barbatano, lo spettacolo vede come voce narrante e interprete l'autore e regista Pino Strabioli, su un testo scritto dallo stesso Valanzuolo.

Da venerdì

Un giorno diverso Florio e Giangrasso a Galleria Toledo

Per quattro fine settimana, Galleria Toledo (via Concezione a Montecalvario) è stato uno spazio offerto ai nuovi talenti del teatro, grazie a "Cantiere Under 35", curato da Giulia Renzi. Spettacoli, incontri, una call per storie e lessici creativi differenti. Si sono così viste le figure di Dostoevskij diventare un assedio mentale, le relazioni che il Potere impone ai sudditi farsi metafora animale e un'eroina antica, che in sé aveva forza e fragilità all'unisono. Ora, l'ultimo appuntamento: venerdì alle 19, sabato alle 20.30 e domenica alle 18 è in programma "Un giorno diverso", produzione indipendente con drammaturgia e regia di Domenico De Meo, con Francesca Florio e Domenico Giangrasso, scene Ariele Amodio, costumi Simòne Gadì, musiche Martina De Santis, video Addis Rossi, luci Javier Delle Monache, assistente alla regia Giulia Sessich. (info 081 42 5037).

Spazio semibuio, tavolo, sedie, una panchina di legno, due figure: sono un uomo e una donna e hanno addosso una guaina che li fa sembrare nudi come due manichini. Stanno in attesa, col tempo che scorre lento, quasi non avessero nulla da fare. Vivono, insomma, ma senza vivere davvero, tanto che pare abbiano le ossa cigolanti per l'inattività. Ma un tocco batte e insiste, introducendo una variabile che ha la forma d'un sacco lasciato oltre la soglia di casa: è pieno d'abiti. Il giubbotto blu, la giacca nera, il pantalone grigio, le scarpe scure e quel vestito rosso a fiori che viene da lontano. Non sono stracci, ma lembi d'un passato che, naufragato nell'oblio, riemerge e chiede d'essere affrontato. Per i due non è possibile sottrarsi: inizia un viaggio a ritroso che per meta ha la libertà. E il futuro.

Come combattiamo i nostri fantasmi? Siamo in grado di rimuovere quel che ci fa male? Quanto si può lenire un dolore? E il senso di colpa tace, o prima o poi tocca ridirselo? Amore e inganno, tradimento e fratellanza, la gioia che s'intreccia con la morte provocandola. "Un giorno diverso" in tal modo interroga l'esistenza e i suoi segreti, ponendoci davanti alle scelte che compiamo per provare ad essere felici.
– al.top.



▲ **Attori** Francesca Florio e Diego Giangrasso

VkVSlyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjYmIxNzZmODAtZjU5Zi00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFiZWEyIyMjMjAyNi0wOC0yM1QxNzo1OToyMyMjI1ZFUg==